

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 1 AGOSTO 2015

La seduta del 30 luglio 2015, sospesa in seguito a determinazione della Conferenza dei Capigruppo, viene ripresa alle ore 10:46 del 1 agosto 2015

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

(sic) la parola al Segretario Generale Dott. Roberto Dottori per l'appello.

Il Segretario Generale Dott. Roberto Dottori procede all'appello.

La seduta del 30 luglio 2015, sospesa in seguito a determinazione della Conferenza dei Capigruppo, viene ripresa alle ore 10:46 del 1 agosto 2015

Il Presidente del Consiglio Comunale

Bene, commissione scrutatori: Panti, Pianigiani Alessio e Ticci, riconfermata. Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale e andiamo al punto 10 all'ordine del giorno, laddove avevamo interrotto.

PUNTO NUMERO 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIANTE /STRALCIO SEMPLIFICATA 2014 /2015 AL REGOLAMENTO URBANISTICO, ARTICOLI 228, 30 E 32 DELLA LEGGE REGIONALE NUMERO 65 /2014 , ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NUMERO 13 DEL 3 MARZO 2015 – REVOCA.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco

Grazie, Presidente. La presentazione del punto 10 e del punto 11 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale l'avevamo fatta ieri l'altro però, per riprendere un po' il filo, vorrei rifocalizzare gli argomenti che sono oggetto di disciplina, prima di revoca e poi di nuova disciplina in questa variante. Gli atti sono appunto due, ma riguardano gli stessi comparti e sono quelli individuati come D1, D2, D20, D23 e D35 nella zona industriale dei Foci. Lo scorso 3 marzo 2015 abbiamo approvato definitivamente una variante per tutta la zona industriale, eccetto questi comparti, sulla scorta di una modifica della disciplina che avevamo adottato a dicembre, in modo da accogliere e fare propria in senso estensivo un'osservazione che richiedeva un più efficace e efficiente utilizzo delle capacità edificatorie introdotte, limitando o potenzialmente limitando in questo senso il consumo di nuovo suolo e riconoscendo la possibilità di una suddivisione orizzontale sugli immobili. Abbiamo poi, sulla scorta di quella proposta, riadottato un'ulteriore verifica e un'ulteriore riflessione, cercando di perseguire una più attenta ponderazione circa l'uniformità delle potenzialità edificatorie. Sulla scorta di questo, nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo ritirato dalla discussione gli atti, quindi oggi discutiamo, dovremo decidere e sono all'attenzione del Consiglio Comunale la revoca di quel procedimento e contestualmente la riproposizione, sulla scorta di quelle intenzioni formulate dalla Giunta Comunale e comunicate nelle precedenti Commissioni Consiliari Ambiente e Territorio. Nella discussione di ieri l'altro sono state sollevate alcune eccezioni e alcuni dubbi che sono stati oggetto di chiarimento in Commissione Consiliare Ambiente e Territorio e sono stati anche oggetto di una documentazione integrativa che ci ha trasmesso ieri l'Ufficio Urbanistica, che ha corretto un errore materiale che c'era nella tabella del dimensionamento allegata alla delibera 11, in modo particolare erano non corrette le voci delle quantità di prelievo per la categoria

artigianale industriale e conseguentemente non era corretta l'individuazione del residuo di SUL sempre per la stessa categoria, artigianale e industriale. La delibera che va in votazione è la medesima di ieri l'altro, cambiano due dati della tabella riassuntiva sulla scorta, appunto, della correzione dell'errore materiale. In particolare, le previsioni di SUL a destinazione artigianale industriale per l'UTOE sono 160. 000, residuano 124. 000 dopo la variante approvata lo scorso 3 marzo 2015, il prelievo con la presente variante totalizza 90. 690 metri quadri, il residuo a disposizione da collocare all'interno di quest'UTOE, sempre con la destinazione artigianale industriale, risulta essere 33. 310.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al capogruppo Michelotti.

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie, Presidente. Abbiamo preso atto della correzione materiale dell'errore che è stato rilevato dal nostro gruppo consiliare, tuttavia, rispetto a questa delibera emerge tutta una serie di criticità, nonostante la buona volontà dell'Amministrazione e del Sindaco – gliene ho dato atto anche nello scorso Consiglio Comunale, nella seduta precedente – perché vi è una serie di questioni che, a nostro avviso, dovrebbe portare a ripensare un po' il rapporto con gli uffici, soprattutto con l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Urbanistica. Non è possibile incappare in questo tipo di situazioni, credo che la misura sia colma e credo – lo dico molto serenamente – che, se questa Amministrazione Comunale ha o comunque si prefigge di avere in qualche modo un suo perché o comunque una sua storia, lo debba fare principalmente ripensando il rapporto con l'Ufficio Urbanistica o con l'Ufficio Tecnico, perché così come è non può funzionare, questo è evidente e non soltanto perché è sbagliato un numero o una sottrazione, ma perché sono le stesse questioni che il mio collega Consigliere Comunale Simone De Santi citava nella sua critica al bilancio nello scorso Consiglio Comunale. Sono questioni che, purtroppo, impantanano l'azione amministrativa e la rendono faticosa, la rendono macchinosa, in una macchina comunale che dovrebbe essere al servizio dei cittadini, ma che purtroppo ostacola i cittadini e anzi, impedisce l'azione e il completo svolgimento delle opere sul territorio: mi riferisco alle aziende, ma mi riferisco anche ai privati. Abbiamo presentato un emendamento: approfitto di quest'intervento per illustrarlo brevemente, pur riportandomi alla discussione ampia e esaustiva che abbiamo fatto nella Commissione Consiliare Ambiente e Territorio appena conclusa. È un emendamento che

prevede l'affermazione di un principio, fondamentalmente, che è quello di non applicare la legge regionale 21 /2012 a tutte quelle lottizzazioni che sono state approvate prima dell'entrata in vigore della presente legge. Questo non significa negare l'esistenza di un rischio idraulico, questo significa semplicemente salvare tutti quei piani approvati, che sono esistenti e che oggi vengono messi in discussione. Da questo punto di vista a nostro avviso ci sembra che l'Amministrazione comunale e gli uffici vogliano in qualche modo rallentare o comunque mettere in difficoltà tutte quelle zone di sviluppo che hanno già ottenuto l'approvazione a carattere edificatorio, per cui da questo punto di vista l'emendamento va in questa direzione. Credo che nella delibera, al di là di questioni di natura matematica o aritmetica, vi siano anche delle questioni che si palesano abbastanza inconsuete o problematiche: mi riferisco alle planimetrie allegate, dove – non sono un geologo e non sono un tecnico, ma – se vedo le zone rosse rilevo che l'inceneritore è colorato parzialmente di rosso e quindi da questo punto di vista mi chiedo, chiedo all'Amministrazione Comunale cosa ha intenzione di fare per mettere in sicurezza l'inceneritore, visto che è una costruzione che risale ai primi anni 90, la zona rossa significa che è soggetto a un'alluvione trentennale, tra poco sono 30 anni e quindi tra poco l'inceneritore andrà sottacqua. Forse sarebbe il caso che il Sindaco iniziasse a studiare un piano d'evacuazione o comunque che urgentemente provvedesse a fare un'ordinanza per evacuarlo, perché non vorremmo che gli operatori del settore andassero sottacqua. Mi permetto anche di dubitare dello studio idraulico, perché se è sbagliata una delibera per quanto riguarda il dimensionamento, non vedo perché dovrei fidarmi della bontà dello studio idraulico che a essa è allegato, intanto perché non tiene conto delle relative opere di messa in sicurezza idraulica progettate e eseguite di volta in volta nelle lottizzazioni che sono lì interessate. Mi spiego meglio: ogni lottizzazione approvata recava in sé la messa in sicurezza a livello idraulico, per cui non capisco perché di questo non si tenga conto e non si sia tenuto conto. E poi perché appunto riteniamo – ma questo l'abbiamo detto anche nel Consiglio Comunale del 3 marzo, quando in maniera molto chiara e molto esplicita evidenziammo le criticità di quella delibera e di quella variante anticipatrice – vi sia tutta una serie di questioni che sono sul tappeto e che ritorneranno, rispetto alle quali bisogna che quest'Amministrazione comunale e questo Consiglio Comunale prendano in mano le redini, anche perché noi – lo dico anche al Presidente della Commissione – ci apprestiamo a affrontare, se non erro, un percorso importante a livello di discussione di piano operativo, rispetto al quale questo gruppo, questa opposizione ha dato la sua disponibilità, perché non è che siamo per il no a prescindere, vogliamo collaborare e l'abbiamo dimostrato, abbiamo rilevato un errore e siamo contenti che ne abbiate preso atto, però diventa complesso andare a

ragionare di un Piano Operativo e intavolare una discussione, se i presupposti sono questi. Bisogna prima intendersi sui presupposti e a mio avviso – e concludo – i presupposti allo stato attuale non ci sono, per cui o viene ripensato l’approccio tra l’Amministrazione.. e il Sindaco ha la delega all’urbanistica, una delega delicatissima, secondo me la più importante in questa fase, perché è da lì che muovono lo sviluppo e le scelte strategiche della città, quindi o voi ripensate in termini moderni, snelli e più agili questo tipo di questioni legate all’urbanistica, o altrimenti sarà molto più complesso non soltanto per noi e non soltanto per questo Consiglio Comunale, ma per la città intera, provare a immaginare qualsiasi modello di sviluppo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Michelotti. La parola al capogruppo del PD Mauro Burresi.

Interviene il Consigliere Comunale Burresi Mauro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie, Presidente. La discussione che è scaturita nella Conferenza dei Capigruppo, alias Commissione Ambiente e Territorio (le abbiamo fatte congiunte), secondo me ha abbastanza chiarificato le posizioni politiche rispetto a queste questioni. La variante ovviamente il nostro gruppo consiliare è intenzionato a votarla e ad adottarla, in modo da poter, a metà settembre, in un prossimo Consiglio Comunale avere la possibilità di approvarla e di rendere definitivo questo stralcio di variante che era rimasto fuori dalla precedente. L’atteggiamento che secondo me ha avuto l’Amministrazione Comunale rispetto a queste vicende è un atteggiamento estremamente responsabile: ha recepito tutte quelle che potevano essere le criticità che si sono sviluppate durante questo percorso, è stato un percorso lungo, ma che poi alla fine ha dato un risultato che spero a settembre venga definitivamente chiuso. Per quanto riguarda l’errore, ritengo sia stato veramente un errore meramente di tipo matematico e quindi abbiamo recepito immediatamente quale poteva essere la soluzione, stamattina siamo a correggere quello che è stato quell’errore, riteniamo che in questo momento non sia il caso di coinvolgere nella maniera più assoluta la malafede, dico che questa è semplicemente una correzione che è avvenuta alla quale, grazie anche alla rapidità con cui siamo intervenuti, siamo riusciti a rimediare rapidamente. Per quanto riguarda la discussione avvenuta in Conferenza dei Capigruppo riguardo l’emendamento che ha presentato il gruppo Poggibonsi Insieme, direi che in linea di principio è irricevibile, perché intanto stabilisce un principio che, secondo noi, è assolutamente inaccettabile, cioè quello di non valutare una previsione di studi che agli atti, che ha dato un risultato e che, fino a prova

contraria, ha la sua validità e quindi, facendo un esempio, sarebbe come se io, siccome ho avuto il permesso a costruire un edificio prima della legge antisismica, dicessi “ no, non la applico, perché è stato approvato prima e perché secondo me a Poggibonsi i terremoti non ci vengono”, poi succede qualche cosa e.. questo è un principio inaccettabile. Lo studio c’è, quindi lo studio va applicato, ne va tenuto conto, la legge 21 a cui ci riferiamo non dice esplicitamente una cosa di questo genere, ma dice che si possono disapplicare queste norme, lo studio idraulico, solo nel caso in cui prima siano state precedentemente fatte le opere che mettono in sicurezza la zona prevista. Comunque in ogni caso non fa parte, quest’emendamento, di quello di cui andiamo a discutere stamani e che andiamo a approvare stamattina.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Burrelli. La parola al Cons. Cucini, capogruppo del Movimento Poggibonsi 5 Stelle.

Interviene il Consigliere Comunale Cucini Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”

Grazie, Presidente. Partendo dall’emendamento, naturalmente ne abbiamo parlato in passato e quindi per noi prevale sempre il principio di prudenza, di sicurezza e di buonsenso, diciamo, per cui non lo voteremo proprio in base a questa cosa. Siamo propensi a che le cose siano fatte anche meglio di come sono fatte, con più prudenza di come sono fatte ora e questo riguardo l’emendamento. Per quanto riguarda il resto, è un po’ strano, perché di questa variante è tantissimo che se ne parla, di questi punti della variante è un’enormità che.. io è da poco che sono Consigliere Comunale, ho cominciato proprio parlando di questi punti della variante, ad oggi siamo qui a fare gli straordinari per un errore matematico che, per l’amor del cielo, ci sta, però, come diceva il collega dell’opposizione, bisognerebbe che l’Amministrazione comunale prendesse un pochino più.. Come dire? Dimostrasse di avere un po’ più polso: naturalmente questo non significa che deve stare con la frusta, per l’amor del cielo, ci sono i diritti dei lavoratori e tutto il resto, ma è una cosa politica, perché il Comune, il Sindaco e gli Assessori, come diceva l’altra volta il collega dell’opposizione, non si devono far dare la linea dai dirigenti, ma devono dare la linea ai dirigenti. In più c’è poi questo discorso, che ci trova sempre spaesati, di tutte queste normative e di questi cavilli: questa è un’autentica giungla nella quale non si capisce niente, fondamentalmente, per cui chiediamo che l’Amministrazione Comunale si faccia – naturalmente nella misura in cui può – sentire, ma forte, in Regione Toscana e negli ambienti competenti, perché ci rendiamo conto della difficoltà di applicare delle cose che non sono

nemmeno comprensibili, è questo il dato di fatto. Non dipende certamente da noi, non dipende da voi, ma da qualcuno dipende, quindi voteremo contro per dare un segnale forte, perlomeno dalla nostra parte noi siamo contro, auspicando appunto che l'Amministrazione comunale si alzi in piedi e faccia sentire forte la propria voce, magari facendo rete con altri Comuni e con altri Sindaci per dire che è il momento di dire le cose chiare, perché parliamoci chiaro, si legge una legge e non ci si capisce niente, ci sono settecentomila commi e un comma riporta a un altro, uno dice una cosa e quello dopo ne dice esattamente un'altra e quindi non si arriva mai a niente. Comunque niente, naturalmente – ecco, dimenticavo – per quanto riguarda il discorso della collaborazione, come diceva giustamente Michelotti, noi siamo collaborativi: lo dissi anche l'altra volta e lo ribadisco, siamo collaborativi, ma naturalmente vogliamo essere coinvolti, perché se non c'è coinvolgimento non ci può essere nemmeno collaborazione. Ribadisco, come dissi l'altra volta, che è vero che c'è una prassi consolidata per cui c'è una maggioranza e c'è un'opposizione, ma continuare a fare come abbiamo sempre fatto non è che abbia dato grandi risultati: questo sia a livello nazionale che a livello locale, regionale e comunale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al capogruppo Cucini. La parola al capogruppo Ticci di Forza Italia.

Interviene il Consigliere Comunale Ticci Alessandra – Capogruppo Gruppo Consiliare “Forza Italia”

Per quanto riguarda questa variante, anche noi ovviamente daremo parere negativo, anche perché a parte che sembra un po' una novellina ritornare per la quarta volta sulla stessa variante: per l'amor di Dio, per quanto riguarda il mero calcolo, ovviamente errare è umano, però errare quattro volte.. insomma, devo dire che probabilmente ci sono dei problemi di fondo, problemi che bene o male comunque non sono venuti fuori soltanto adesso, sono problemi legati al piano strutturale e all'urbanistica di Poggibonsi di cui, bene o male, non è da questa legislatura, ma è già da diverse legislature che se ne parla, quindi giustamente per quanto riguarda questa variante voteremo esprimendo un parere assolutamente negativo.

Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal gruppo consiliare Insieme Poggibonsi, oggettivamente l'ho letto stamani, perché non mi era stato dato prima, però devo dire che bene o male avere una zona P4 a alta pericolosità idrica per quanto riguarda l'inceneritore, bene o male.. se si vuole portare avanti il discorso che la zona è a pericolosità 4 e quindi bene o male non ci si

può costruire e cose varie, allora ha ragione il collega Francesco, quando dice “ mettiamo comunque al riparo tutti i dipendenti”, perché comunque questa pericolosità, se deve impattare così tanto sulla parte della costruzione, effettivamente va un attimino valutata. Da una parte l'emendamento presentato dal gruppo consiliare Poggibonsi Insieme da parte nostra è completamente votabile, anche perché, purtroppo o per fortuna, la parte legislativa italiana dà molta libera interpretazione: io non la interpreto come una carenza di sicurezza, come invece l'ha interpretata Cucini, ma la interpreto come una volontà da parte, per esempio, di questo Consiglio Comunale, qualora passasse l'emendamento in oggetto, di tutelare gli imprenditori che hanno acquistato dei terreni per avere un'ottica di espansione e poi improvvisamente, perché sono cambiate le leggi a livello regionale, si trovano bloccati e non possono avere modo di continuare a proseguire la loro attività d'impresa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Ticci. La parola al capogruppo Burresti.

Replica il Consigliere Comunale Burresti Mauro – Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Sì, un paio di risposte veloci a questi ultimi interventi. Mi sento coinvolto, come Presidente della Commissione più criticamente utilizzabile dal punto di vista politico, perché riguarda situazioni molto complesse, però la risposta la do su un'altra cosa, prima. L'Amministrazione Comunale in questo specifico caso della variante o delle varianti ha preventivamente messo in campo tutta una serie di progetti e progettazioni, perché questa situazione venga superata, non perché ce la siamo inventati un giorno: siamo in una fase progettuale molto avanzata delle opere che potrebbero e dovranno servire per riportare certe aree, che oggi sono classificate come di alta pericolosità, a una pericolosità di valore più basso, per cui l'Amministrazione comunale ha messo in campo tutte queste progettazioni, che si spera possano andare a buon fine nel giro di qualche anno. Ovviamente quando dice trentennale non è che al trentesimo anno venga l'acqua alta: voglio dire, se fosse stata duecentennale forse mi sarei preoccupato di più, ma trentennale (sic) una cosa.. è un livello di pericolosità, non è un livello temporale, come si dice, quindi non è questo il problema, il problema è mettere in sicurezza certe zone che oggi non lo sono. A proposito degli imprenditori, non so se l'imprenditore sarebbe contento se venisse una trentennale e, magari avendo costruito un capannone, andasse sotto tre metri: non lo so se questa può essere una soluzione accettabile per l'imprenditore. Insomma, questa è una.. come si dice? Non credo si

possa dire una forma di precauzione, questo è buonsenso, perché se ho uno studio che mi dice che certe zone vanno sotto sicuramente, se viene una piena trentennale, se mi permetti da un punto di vista amministrativo e di responsabilità questa cosa la applico, non la disapplico. Con tutto questo, se fossi a casa mia io farei così, se poi.. l'Amministrazione Comunale, come giustamente ha fatto, non ha detto che non si può far costruire nella maniera più assoluta, ha detto “ fermi tutti, facciamo le opere in modo tale che queste zone restino in una classificazione di livello più basso”. Per quanto riguarda la reciprocità di discussione in queste cose è ovvia e presente, anche se è chiaro che questi argomenti sono argomenti complicati e questa metterci un po' del nostro. Quando abbiamo fatto il Piano Strutturale l'opposizione è stata costantemente coinvolta in questo ...(intervento fuori microfono) costantemente coinvolta in questo, perché c'era un processo di piano strutturale che in quel momento ci permetteva di farlo, ancora non abbiamo formalizzato il processo di piano operativo: appena il Piano Operativo sarà iniziato, sicuramente cominceremo a ragionare di queste cose in maniera più compiuta. Questa è una variante stralcio che viene da un anno, quindi è stata più volte.. e ritengo, anche in questo caso, che l'Amministrazione Comunale abbia ben fatto il proprio lavoro e che, quando ci sono state delle criticità da risolvere, abbia preferito rimandare di un mese l'approvazione prima di fare eventualmente un errore che si poteva fare. Questo è un principio che.. perlomeno l'attenzione dell'Amministrazione comunale, della Giunta Comunale e del Sindaco a queste cose è alta e il nostro gruppo consiliare è contento dell'opera che è stata fatta fino a oggi.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al capogruppo Burresi. La parola al capogruppo Michelotti.

Replica il Consigliere Michelotti Francesco – Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Proprio brevissimamente, una battuta, perché rispetto al coinvolgimento delle opposizioni nulla quaestio, non c'è il Consigliere Comunale De Santi, ma più volte ha espresso un concetto abbastanza importante che è quello dell'– Ratzinger la chiamerebbe – ermeneutica della discontinuità. Insomma, l'abbiamo detto: siamo altro rispetto a quello che c'è stato fino a ora, io non giudico e non commento quello che è stato in passato.

Per quanto riguarda quello che è stato detto, l'imprenditore accetta il rischio d'impresa sempre, tutti i giorni e quindi ben volentieri si accollerebbe anche il rischio dell'allagamento, il problema è che voi non lo mettete neanche in condizione di costruire, di lavorare, questo è il problema, il

nodo fondamentale, a mio avviso, per andare proprio alla questione nodale, quindi non è una questione di rischio idraulico, che pure – per carità – esiste, va monitorato e va considerato, la priorità a nostro avviso è quella di mettere in condizioni l'imprenditore di lavorare. Voi non lo fate neanche costruire.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Michelotti. La parola al Sindaco.

Interviene nuovamente il Sindaco

Alcune precisazioni riguardo l'emendamento e le considerazioni che i Consiglieri Comunali di maggioranza e soprattutto i Consiglieri Comunali di opposizione hanno fatto. Chiaramente è ridondante dire che condivido quanto affermato dal capogruppo del mio partito e contemporaneamente affermare che non condivido parte delle eccezioni sollevate dalla minoranza. Per quanto riguarda l'emendamento, ne abbiamo discusso poco fa nella Commissione Consiliare congiunta ambiente e territorio e Conferenza dei Capigruppo e abbiamo spiegato perché, anche da un punto di vista tecnico, quell'emendamento non è ricevibile e comunque non persegue gli obiettivi che sono stati illustrati con una certa chiarezza, quando sono stati utilizzati i termini rischio alluvionamento per gli imprenditori dal Consigliere Comunale Michelotti. Non è tecnicamente ricevibile perché, come ha correttamente riportato e relazionato l'ingegner Galli, eventualmente il percorso per rientrare in una di quelle fattispecie è derogatorio rispetto al principio generale fissato dalla 21, non è quello dell'emendamento e tecnicamente non può essere quello, ma semmai altro e prevede la nuova disciplina delle aree soggette a quel livello di rischio. Parliamo di un'altra cosa rispetto all'argomento in discussione oggi, che sono i cinque comparti che non presentano quel profilo di rischio idraulico e quindi l'eccezione sollevata in questo contesto è totalmente fuori tema. Un altro discorso è reintervenire, verificare, capire e approfondire come nelle aree che hanno quel tipo di pericolosità idraulica, pur non negando che c'è, possa trovare applicazione la disciplina derogatoria prevista dall'articolo 2 della legge 21, nella fattispecie al comma 9 lettere B) e C). L'emendamento riguarda un problema che non trova individuazione nelle aree oggetto di disciplina della variante, si parla di altro: poi va bene che si introduca, perché in un Consiglio Comunale si può anche discutere di altro, ma non sta in questo procedimento, l'eventuale rinormazione di quei comparti passa per un altro procedimento, quindi tecnicamente, da un punto di vista tecnico non è ricevibile. Chiuderei invitando a tornare sull'oggetto, sugli argomenti che

sono oggetto di disciplina e che sono oggetto di deliberazione riguardo le nuove norme di questi cinque comparti. L'abbiamo fatta un po' troppo lunga rispetto agli obiettivi che ci eravamo prefissati: sono il primo a riconoscerlo, ma del resto questa variante anticipatoria.. il carattere anticipatorio è espressione di una volontà e di un'attenzione che questa maggioranza ha dato e riconosce ai termini dello sviluppo economico di Poggibonsi e della Valdelsa, sennò non avremmo iniziato da qua, quindi ci sono un riconoscimento e un'attenzione particolare ai temi dello sviluppo economico, l'abbiamo fatta forse un po' troppo lunga, pur avendo individuato quell'area e questi argomenti come prioritari rispetto alla nuova disciplina di piano per tutta la città di Poggibonsi, difficoltà che è derivata da un quadro normativo che nel frattempo è modificato. Ricordo che fra l'atto di avvio del procedimento e gli atti che sono stati poi oggetto di discussione in quest'aula è cambiata la legge quadro della Regione Toscana, per cui non siamo più in vigenza della legge 1 /2005, ma della legge 65 /2014 e soprattutto è cambiato il Pit. È un quadro normativo in evoluzione, in una situazione complessa per i rapporti giuridici pregressi, perché un conto è intervenire in una zona nuova e un conto è intervenire in una zona dove ci sono dei rapporti che risalgono agli anni precedenti. Contiamo – e ringrazio la maggioranza per la disponibilità alla discussione di questa mattina, ringrazio anche l'opposizione di poter concludere questo procedimento – di dare certezza, di dare alcune risposte – probabilmente non tutte, ma alcune risposte – ai temi dello sviluppo economico. In questo senso, visto che il tema del rischio idraulico è fuori dalla disciplina, è un tema che non attiene a questi comparti, non capisco come possa essere la motivazione unica a giustificare un voto contro rispetto a una delibera che rimette in fila un po' di difficoltà e prova a ridisciplinare queste aree. Tengo anche a precisare che nel corpo della delibera la legge 21 è richiamata, non è che soprassediamo a una disposizione di legge che ci è preordinata: è richiamata tutta e quindi è richiamata anche in quella parte, che è l'articolo 2 comma 9 lettera B), che invece è oggetto dell'emendamento. Per certi versi è anche pleonastico, perché è già richiamata nella sua integrità. Capisco e ringrazio l'opposizione per averci fatto notare l'errore materiale che era contenuto nella delibera presentata per la discussione di due giorni fa: sono cose che non devono succedere, ma possono succedere a chi lavora; per altro era un errore che non riguardava le schede norma, ma era un errore nella tabella riassuntiva e quindi nessun effetto avrebbe prodotto nella disciplina o nella chiarezza delle norme dettate nei vari comparti oggetto di delibera, comunque per il fatto che è un errore quest'errore andava corretto, però il livello di gravità di un errore va anche legato all'oggetto di cui stiamo discutendo. Che ci sia bisogno di rimettere mano alla disciplina urbanistica ce lo siamo detti fin troppe volte, questo è un percorso anticipatorio

che poi dovrà trovare completa e puntuale revisione di tutto lo strumento allora chiamato regolamento urbanistico, ora piano operativo, nella relazione previsionale e programmatica, che avete sicuramente letto, avete visto che è espressa la nostra volontà di ricercare professionisti esterni affinché ci aiutino nella disciplina del piano operativo e in una contestuale variante di piano strutturale che tenga conto anche del quadro normativo che nel frattempo si è modificato dall'approvazione definitiva del piano strutturale, che risale ai primi mesi del 2014, ad oggi. Del resto è un processo che ci vede in questo senso in compagnia di un po' tutti i comuni della Regione Toscana che hanno necessità, fra le altre cose, di adeguarsi alla legge quadro e soprattutto alle nuove indicazioni contenute nel Pit. Rispetto a questo è chiaro che non solo fare e fare bene è necessario, cercheremo di perseguire e di tradurre quegli obiettivi che ci siamo dati nel nostro programma di mandato, che tengono conto della necessità di tutela del nostro territorio, che probabilmente è il bene pubblico più importante che ha questa comunità, che ha questa città e contemporaneamente – ma del resto come è stato per Poggibonsi – di garantire quelle possibilità di sviluppo sostenibile che a Poggibonsi non sono mai mancate, pur avendo perseguito fin qui quegli obiettivi di tutela del paesaggio, del territorio aperto e della qualità urbana nel territorio urbanizzato che ci sono oggettivamente riconosciuti, che sono riconosciuti alla città, non a me, perché non c'ero prima e non ho partecipato prima, ma sono riconosciuti alla città di Poggibonsi. Oggi, per ritornare agli argomenti, deliberiamo la revoca di un procedimento che riguarda cinque comparti della zona industriale, la contestuale riadozione della disciplina sulla scorta di quelle valutazioni ulteriori, forse un po' troppo lente – l'ho già detto prima e lo ripeto – che ora devono stringere e devono stringersi nella definizione di una disciplina certa.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Passerei alla votazione. Prima di tutto votiamo il punto 10 all'ordine del giorno, che è la revoca della variante stralcio. Pongo in votazione il punto numero 10 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con i voti favorevoli del gruppo consiliare del PD, hanno votato contrario Forza Italia, Poggibonsi 5 Stelle e Insieme Poggibonsi.

Sul punto abbiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvata con i voti favorevoli del gruppo consiliare del PD, hanno votato contrario Insieme Poggibonsi, Poggibonsi 5 Stelle e Forza Italia. La votazione è come la precedente.

Passo al punto numero 11 all'ordine del giorno, che leggo, perché non è stato ancora letto.

PUNTO NUMERO 11 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIANTE SEMPLIFICATA 2014 /2015 AL REGOLAMENTO URBANISTICO, ARTICOLI 228, 30 E 32 DELLA LEGGE REGIONALE NUMERO 65 /2014 – RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA – VAS – ADOZIONE.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Prima di passare alla votazione di questo punto, però, mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal gruppo consiliare Insieme Poggibonsi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: hanno votato favorevole i gruppi consiliari Insieme Poggibonsi e Forza Italia, hanno votato contrario i gruppi consiliari PD e Poggibonsi 5 Stelle. L'emendamento non è approvato.

Passiamo alla votazione del punto 11 all'ordine del giorno, che ho precedentemente letto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con i voti favorevoli del gruppo consiliare del PD, hanno votato contrario Insieme Poggibonsi, Poggibonsi 5 Stelle e Forza Italia.

Sul punto abbiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvata con i voti favorevoli del gruppo consiliare del PD, hanno votato contrario Insieme Poggibonsi, Poggibonsi 5 Stelle e Forza Italia. La votazione è come la precedente.

Grazie a tutti, a presto, alla prossima.

La seduta è tolta alle 11,27